

I.R.C.C.S. NEUROMED



Ospedale

via Atinense 18 - 86077 Pozzilli (IS)
Tel. 0865.9291 - Fax 0865.925351
CUP 0865.929600 - info@neuromed.it
prenotazioni@neuromed.it



Parco Tecnologico

via dell'Elettronica - 86077 Pozzilli (IS)
Tel. 0865.915204 - Fax 0865.927575
direzionescientifica@neuromed.it



Polo Didattico

via dell'Elettronica - 86077 Pozzilli (IS)
Tel. 0865.915408 - Fax 0865.915411
segreteria@polodidattico@neuromed.it

dona il tuo
5 mille
al NEUR+MED

*metti la tua firma sul futuro
della Ricerca Sanitaria*



CODICE FISCALE

00068310945

www.neuromed.it



Dal caffè protezione contro il cancro della prostata

Una ricerca condotta su settemila uomini italiani,
unita a studi in laboratorio, conferma
che il rischio di tumore si riduce di oltre
il 50% in chi beve più di tre tazzine al giorno

NEUR+MED
I.R.C.C.S. ISTITUTO
NEUROLOGICO
MEDITERRANEO

**RIFLETTORI INTERNAZIONALI
ANCORA PUNTATI SUL NEUROMED**

Dal caffè protezione contro il cancro della prostata

Un altro componente tipico dello stile di vita italiano andrebbe ad aggiungersi alla già lunga lista di elementi che contribuiscono a fare degli Italiani uno dei popoli più "in salute" al mondo. Questa volta tocca al **caffè**. Una ricerca, condotta dal **Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'I.R.C.C.S. Neuromed** di Pozzilli in collaborazione con l'**Istituto Superiore di Sanità** e l'**I.R.C.C.S. Istituto Dermopatico dell'Immacolata di Roma**, mostra come la popolare bevanda, se consumata **più di tre volte al giorno**, possa **abbassare il rischio di ammalarsi di cancro della prostata**. E il dato sull'azione antitumorale del caffè viene confermato anche in laboratorio. Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica **International Journal of Cancer**, punta a fare chiarezza in un campo fino ad oggi ancora molto dibattuto: il ruolo del caffè in relazione al carcinoma prostatico e, specificamente, l'azione della caffeina. Alcuni studi recenti, sia inglesi che americani, avevano suggerito un effetto protettivo della popolare bevanda.

"Negli anni recenti sono stati condotti diversi studi a livello internazionale – spiega **George Pounis**, ricercatore greco presso Neuromed e primo autore del lavoro – ma le evidenze scientifiche disponibili erano considerate insufficienti per trarre conclusioni, e in alcuni casi i risultati apparivano contraddittori. Il nostro scopo, così, è stato quello di ampliare le conoscenze in modo da fornire una visione più chiara". Il lavoro scientifico parte dall'osservazione, durata in media quattro anni, di circa settemila uomini residenti in Molise e partecipanti allo **studio epidemiologico Moli-sani**. "Analizzando le abitudini relative al consumo di caffè – spiega Pounis - e mettendole a confronto con i casi di cancro alla prostata che si sono verificati nel corso del tempo, abbiamo potuto evidenziare una netta riduzione di rischio, il 53%, in chi ne beveva più di tre tazzine al giorno".

A questo punto i ricercatori hanno cercato conferme testando l'azione di estratti di caffè su cellule tumorali prostatiche coltivate in laboratorio.

Sono stati provati, in particolare, sia estratti contenenti caffeina che decaffeinati. Proprio i primi hanno mostrato la capacità di ridurre significativamente la proliferazione delle cellule cancerose e la loro capacità di metastatizzare.

Un effetto che in larga parte scompare con il decaffeinato.

"Le osservazioni in laboratorio – dice **Maria Benedetta Donati**, Responsabile del Laboratorio di Medicina Traslazionale - ci permettono di dire che l'effetto benefico osservato tra i settemila partecipanti è molto probabilmente dovuto proprio alla

caffeina, più che alle numerose altre sostanze contenute nel caffè". "Dobbiamo tenere presente – commenta **Licia Iacoviello**, capo del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Nutrizionale - che lo studio riguarda una popolazione del Molise, che quindi beve caffè rigorosamente preparato all'italiana, cioè con alta pressione, temperatura dell'acqua molto elevata e senza l'uso di filtri. Questo metodo, diverso da quelli seguiti in altre aree del mondo, potrebbe determinare una maggiore concentrazione di sostanze bioattive. Sarà molto interessante approfondire questo aspetto. Il caffè è parte integrante dello stile alimentare italiano, che, ricordiamo, non è fatto solo di singoli cibi, ma anche del particolare modo di prepararli".



Pounis, G., Tabolacci, C., Costanzo, S., Cordella, M., Bonaccio, M., Rago, L., D'Arcangelo, D., Filippo Di Castelnuovo, A., de Gaetano, G., Donati, M. B., Iacoviello, L., Facchiano, F. and on behalf of the Moli-sani study investigators (2017), *Reduction by coffee consumption of prostate cancer risk: Evidence from the Moli-sani cohort and cellular models*. Int. J. Cancer. doi:10.1002/ijc.30720 <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/ijc.30720/full>

Il Progetto Moli-sani

Partito nel marzo 2005, ha coinvolto circa 25.000 cittadini, residenti in Molise, per conoscere i fattori ambientali e genetici alla base delle malattie cardiovascolari e dei tumori. Lo studio Moli-sani, oggi basato nell'IRCCS Neuromed, ha trasformato un'intera Regione italiana in un grande laboratorio scientifico.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa e Comunicazione Scientifica - I.R.C.C.S. Neuromed - Pozzilli (IS)
Tel.: 0865 915403 - Mobile: 347 9305981 - e-mail: americo.bonanni@neuromed.it